

Psicologia dell'educazione

Psychology of education

R. Bartoletti (a cura di)

Cultura Riproduttiva. Fertilità e sterilità tra comunicazione e prevenzione

Milano, FrancoAngeli, 2011, pp. 208

Il libro tratta di un problema di comunicazione, prendendo come oggetto la comunicazione dei vissuti di infertilità e sterilità, in quanto stimoli per promuovere la prevenzione di queste che vengono considerate patologie della riproduttività, in vista di una cultura riproduttiva. La prefazione, stilata da Lella Mazzoli, svolge il tema della comunicazione come strumento di cultura e di salute, anche riproduttiva. L'introduzione di R. Bartoletti giustifica il fatto che un sociologo della cultura e della comunicazione si occupi della fertilità e delle sue impossibilità, temi considerati come argomento privilegiato della scienza e della ricerca medica.

Nella prima parte del testo, viene offerta una molteplicità di sguardi disciplinari sulla procreazione e sulla salute riproduttiva. Il capitolo primo, a cura di R. Bartoletti, definisce le dimensioni sociali del fenomeno della fecondità come fertilità realizzata e delle sue impossibilità, definendo così le dimensioni sociali dell'infertilità. Nel capitolo secondo, Giulia Scaravelli e Paola D'Aloja disegnano le dimensioni del fenomeno della sterilità e della sua cura nel nostro Paese. Conclude la prima parte una riflessione di Marina Mengarelli (capitolo III) sulla sterilità come problema sociale e sulle difficoltà della comunicazione scientifica che la riguardano.

La seconda parte del lavoro, presenta i risultati principali della ricerca *Creare e comunicare cultura riproduttiva: azioni informative e preventive dell'infertilità della popolazione giovanile italiana*, realizzata da LaRiCA (Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Avanzata) dell'Università di Urbino «Carlo Bo», progetto sostenuto da un finanziamento del Ministero della Salute. Comincia con un lungo capitolo, il quarto, che studia i media e la cultura riproduttiva, scritto da Giovanni Boccia Artieri e Laura Gemini. Esso individua come i media italiani costruiscano la realtà sociale dell'infertilità e i suoi significati tra comunicazione *mainstream* e *grass root*.

Lo studio che segue applica al tema della salute riproduttiva l'analisi di una serie di articoli selezionati attraverso l'applicazione delle parole chiave «infertilità» e «procreazione assistita» in due delle principali testate nazionali, «La Repubblica» e «La Stampa», nell'arco di tempo che va dal 1998 al 2008, soprattutto concentrati sulle fasi di discussione della legge 40 del 2004 e dei Referendum del 2005.

Il capitolo quinto, curato da R. Bartoletti e Laura Gemini, presenta i vissuti delle coppie italiane fatte oggetto di ricerca e riferisce sull'ampia inchiesta riguardante i *Vissuti di mancata fertilità*. I problemi di mancata fertilità sono spesso sommersi dal silenzio e un mezzo per indurre le persone a parlarne è proprio quello di dare voce alle esperienze vissute.

Per questi motivi, si sono volute ascoltare le testimonianze dirette di pazienti che si sono rivolti a centri italiani di cura della sterilità. Si fa un'analisi dei vissuti e delle percezioni dei pazienti infertili, grazie alla realizzazione di interviste collettive fatte per stimolare il confronto tra i partecipanti. Molti interventi si riferiscono alle difficoltà che le coppie sterili trovano nell'ambiente della famiglia di origine, nella cerchia dei parenti e in quella degli amici.

Il capitolo sesto, curato da Luca Rossi e Lorenza Giannini, presenta i risultati di tre *focus group* in istituti secondari di secondo grado, in un laboratorio sperimentale e in un liceo scientifico della città di Pesaro.

La posfazione di Carlo Flamigni ha come centro di riflessione l'importanza dell'informazione e della prevenzione della salute riproduttiva delle giovani generazioni.

L'autrice pensa di avere offerto utili elementi di riflessione su un fenomeno complesso, che merita di essere trattato con cautela, nonché strumenti operativi per costruire una comunicazione efficace.

Non c'è alcun tentativo di discutere seriamente la posizione cattolica, pur espressa molto ampiamente da diversi documenti della Chiesa, e di valutarne le ragioni fondate su una concezione della sessualità considerata alla luce della visione filosofica e teologica della persona. Si promuove la multidisciplinarietà nello studio del problema della fecondità, ma non la si applica a scienze dell'uomo così importanti come la filosofia e la teologia, con la loro profondamente motivata concezione della persona umana in tutta la sua dignità. Molte delle acquisizioni del libro sono interessanti e dispiace veramente la mancata considerazione di elementi così importanti per un'adeguata visione della persona umana come essere superiore e in tutta la sua trascendente dignità.

Cuiqing Su